

## LA TESTIMONIANZA DEL COLLEGA

# Quel calendario che unì tutti i fotoreporter per beneficenza

Correva l'anno 1999. L'idea fu di Roberto Marchisotti a subito fu accolta con favore da Sergio e Giuliano Fighera. Con quei nomi coinvolti non poteva non avere successo

■ Siamo nel 1999 e in una mattina d'autunno si apre la porta del mio negozio (all'epoca in via Trento a Biella) ed entra il mio "maestro", Roberto Marchisotti: «Ho un'idea», mi dice «facciamo un calendario per celebrare il nuovo millennio e ci mettiamo le foto di tutti noi fotocronisti, che ne pensi?».

L'idea mi piace, facciamo un rapido calcolo dei colleghi da fotografare (oltre a noi due ovviamente) e Fighera è il primo nome che viene fuori, padre e figlio; poi Ruben Bena, Marco Comba, Corrado Micheletti e Mauro Pollotti. Decidiamo di andare immediatamente a proporre la cosa in via Cottolengo così, qualche minuto dopo, varchiamo la soglia dello negozio di famiglia: ricordo ancora perfettamente l'espressione tra lo stupito e il preoccupato di Sergio («Oddio, cosa significherà questa irruzione?») come quella, invece, più stranita ma tendente al divertita di Giuliano («Mi sa che adesso ci divertiamo!»)... chiariamo che «Veniamo in pace!», raccontiamo il progetto e mettiamo subito in cassaforte il primo sì!

Che gli altri colleghi accettino sarà una logica conseguenza del rispetto per ciò che il binomio Marchisotti-Fighera rappresenta.

La macchina si mette in moto, ci fotografiamo tutti a vicenda, impostiamo la grafica, decidiamo all'unanimità per la stampa in bianco nero e realizziamo 1000 copie di un calendario dei fotografi cronisti che verrà venduto con lo scopo di devolvere tutti i guadagni al Fondo Edo Tempia (per la cronaca, tutte le mille copie saranno vendute nell'arco di pochissimo tempo conferendo un notevole successo all'iniziativa).

Ho scattato io la fotografia della famiglia Fighera ma non lo dico per guadarmmi dei complimenti quanto perché ciò mi permette di essere più credibile nel descrivere l'emozione che quel momento mi ha regalato, soprattutto il leggere negli occhi di Giuliano l'orgoglio di comparire in una pubblicazione con tiratura e una



Sopra lo scatto realizzato dal fotografo Stefano Ceretti a Giuliano Fighera e a suo papà Sergio. A fianco la copertina del calendario

risonanza importanti insieme a suo papà, quel Sergio Fighera che molte volte anche lui ha dato l'impressione di considerare un'istituzione a cui dovere riverenza e rispetto più che un padre tra le cui braccia rifugiarsi per un consiglio, per una necessità, per una paura o cos'altro.

In quel momento ho pensato a quante situazioni del genere Giuliano abbia fotografato e mi sono immaginato che essersi trovato di fronte alla fotocamera e non dietro come sempre debba avergli creato un'emozione fortissima che all'epoca è durata un attimo ma che a distanza di anni, riguardando lo scatto del calendario, ancora traspare dai suoi occhi.

E penso di non sbagliare nel dire che noi, suoi colleghi e soprattutto amici (perché di Giuliano non si poteva essere solo colleghi), vogliamo conservare il ricordo di lui come quel

ragazzo sempre pronto a emozionarsi (anche se timido nel mostrare che ciò accadeva) emozionando tutti noi che gli eravamo vicini... e chissà la sua ritrosia a mostrare i suoi stati d'animo più intimi non l'abbia portato a isolarsi troppo in se stesso senza far capire a noi quanto invece avesse bisogno più di amici che di conoscenti.

Adesso Giuliano (così come è stato qualche anno fa per Ruben) non potrà più commentare il Calendario dei Fotografi Cronisti insieme a noi che, forse solo ora, abbiamo compreso appieno quanto lui abbia sempre dato a tutti senza mai pretendere qualcosa in cambio.

Il vuoto che ha lasciato è incolmabile ma penso che a tutti non possa che far piacere ricordare quel suo "faccione" che sbuca dal tettuccio dell'auto che,

insieme alla scala di papà Sergio ha costituito per anni il "marchio di fabbrica" della famiglia Fighera. Rimani lì Giuliano, prendi ogni giorno una boccata di aria fresca dal tettuccio del tuo Range e continua a farci emozionare con il ricordo di te. Grazie "Maestro" Roberto Marchisotti, grazie a tutti voi colleghi che avete appoggiato l'idea di quel calendario e grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione e al successo dello stesso perché con tutto ciò avete permesso a tutti di conoscere un aspetto ancora più intimo dell'Amico Giuliano.

#giulianononsmetteremaidimettere-afuoco

STEFANO CERETTI



## Il ricordo delle penne nere

### L'ALPINO GIULIANO, FOTOGRAFO UFFICIALE ALLE ADUNATE

Dire da quanti anni Giuliano Fighera fosse fotografo ufficiale alle Adunate degli alpini è un esercizio difficile. Lui, insieme ad altri tre o quattro professionisti, aveva l'incarico dalla rivista nazionale dell'Ana "L'Alpino". Quante Adunate Giuliano ha seguito anche per "il Biellese". Con entusiasmo aveva realizzato il servizio speciale per i 100 anni dell'Ana biellese, lo scorso ottobre. Qui lo ricorda il presidente dell'Ana Biella Marco Fulcheri: «Un Alpino "va avanti". ci sono momenti da dedicare al silenzio, al raccoglimento, alle condoglianze alla Famiglia con un abbraccio commosso e alla Preghiera. Ci sono però anche momenti in cui è doveroso dare testimonianza. Caro Giuliano, GRAZIE credo sia l'unica parola che posso usare per raccontare la tua vita di Alpino a tutto tondo e di fotografo, prezioso testimone con tuo papà Sergio della nostra Associazione e della vita biellese! GRAZIE da tutti gli Alpini, gli Amici degli Alpini e gli Aggregati della Sezione, certo che nella loro memoria resterai "il Giuliano" sempre disponibile, sorridente, pieno di entusiasmo, umanità e alpinità! È stato per me un onore e una fortuna averti potuto conoscere e camminare al tuo fianco; non dimenticherò mai le nostre risate, le nostre battute, i nostri scherzi, le nostre conversazioni, le "nostre" Adunate, la nostra amicizia: conserverò tutto nel mio cuore, finché non ci incontreremo di nuovo. Ciao Giuliano, su nel Paradiso lascialo andare ... a fotografare le Tue montagne».



Una bella fotografia di Giuliano Fighera scattata durante l'Adunata di Rimini [foto STEFANO SOCCO]

## Il mondo dello sport

### ALLA MARATONA DI NEW YORK

Questa mattina lo abbiamo scoperto così, quasi per caso: "Lutto nel Biellese, è morto Giuliano Fighera", esattamente come tu hai sempre saputo essere presente, ovunque con discrezione e lungimiranza. Allora è partito subito il tam tam fra di noi, fra tutto il popolo biellese, perché in quale abitazione non campeggia con orgoglio l'immortalità di uno sguardo, una posa, la plasticità di un evento familiare che tu, da grande professionista come il tuo babbo, hai saputo cogliere, fissandone per sempre il ricordo? Certo, i ricordi, quelli tanti, come quando sei tornato dalla maratona di NY e hai condiviso la devastazione della fatica, ma la scommessa di condurla a termine, il tifo, e la perseveranza hanno prevalso su tutto e, nemmeno a dirlo, te la sei portata a casa, consapevole e felice di aver finalmente compreso cosa spingesse i runner a continuare a correre! Che dire, amico caro, se "la cosa migliore di una fotografia è che non cambia mai, anche quando le persone in essa lo fanno", stanne pure certo, la tua arte continuerà a parlarci di te!

Gli amici de La Vetta Running